

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooo

4 MAR. 2005

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

4 MAR. 2005
ADDI

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

STORACE - FORMISANO - GARGANO - PRESTAGIOVANNI
ASSENTI: ROBILOTTA - VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N. - 272 -

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROPOSTA DEL 3° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7), SOTTOSCRITTO IN DATA 4 MAGGIO 2001 DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E REGIONE LAZIO



272 = 4 MAR. 2005

OGGETTO: APPROVAZIONE PROPOSTA DEL 3° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7), SOTTOSCRITTO IN DATA 4 MAGGIO 2001 DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E REGIONE LAZIO

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all' Ambiente, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie ;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA la propria delibera n.511 del 22 febbraio 2000, che approva lo schema dell'Intesa Istituzionale di Programma da stipularsi tra la Regione e il Governo della Repubblica;

CONSIDERATO che in data 22 marzo 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura Accordo di programma quadro 7 (APQ 7) "Aree sensibili: parchi e riserve";

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in attuazione della suddetta Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritto in data 4 maggio 2001 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente, ora Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, e dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, ora Ministero Economia e Finanze, già integrato con due Protocollo integrativi sottoscritti nel novembre 2001 e nell'ottobre 2003;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2001-2003 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 4 dell'Accordo di Programma Quadro, è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

CONSIDERATA la propria delibera n. 691 del 30 luglio 2004, che approva uno schema di documento integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7;

CONSIDERATO che il tavolo tecnico avviato tra l'Amministrazione regionale e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha valutato di redigere un III protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro n.7;

CONSIDERATO che il suddetto tavolo tecnico ha portato alla condivisione di linee strategiche di programmazione comuni ed alla concertazione di interventi da attuarsi nel territorio regionale al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;



dl

272 - 4 MAR. 2005

CONSIDERATO che, a seguito delle attività di cui sopra, è possibile procedere all'integrazione dell'APQ7, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

VISTA la proposta del III Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, allegato alla presente deliberazione;

VISTA la Relazione tecnica, allegato della suddetta proposta di Protocollo, parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che il Protocollo prevede l'utilizzo di risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi per un totale di € 16.389.000,00 di cui:

- a) € 11.184.000,00 a valere sulle risorse destinate per il 2005 alle aree depresse con delibera CIPE n.20/2004;
- b) € 1.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (Legge n.394/91);
- c) € 1.705.000,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97) annualità 2005 - capitolo E22503;
- d) € 2.500.000,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97) annualità 2006 - capitolo E22503;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA



- 1) di approvare la proposta del 3° Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7), sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio, allegata alla presente deliberazione;
- 2) di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati nel quadro finanziario, all'art.2 della protocollo aggiuntivo, l'importo di € 16.389.000,00 di cui:
 - € 11.184.000,00 a valere sulle risorse destinate per il 2005 alle aree depresse con delibera CIPE n.20/2004;
 - € 1.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (Legge n.394/91);
 - € 1.705.000,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97) annualità 2005 - capitolo E22503;

272 = 4 MAR. 2005

- €2.500.000,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97) annualità 2006 - capitolo E22503;
- 3) di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Istituzionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Protocollo Aggiuntivo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti;
 - 4) di affidare al Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Istituzionale, tutte le attività necessarie per la sottoscrizione del Protocollo Aggiuntivo;
 - 5) di affidare al Direttore del Dipartimento Territorio le attività necessarie all'attuazione del Protocollo Aggiuntivo.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

7 MAR. 2005



272
DEL 4 MAR 2005 Q

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E
LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO



3° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)

ALLEGATO

2

3° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle finanze, e dalla Regione Lazio;

VISTI i Protocolli Aggiuntivi dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritti nel novembre 2001 e nell'ottobre 2003 dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, e dalla Regione Lazio;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n.394 recante "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

VISTO lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;

VISTA la Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 92/43 CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE (Habitat);

VISTO il Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2001-2003 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

CONSIDERATO che il suddetto accordo definisce i seguenti obiettivi generali:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con quest'obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, alla luce degli obiettivi espressi nell'accordo suddetto, ha avviato un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali;

CONSIDERATO che tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette e che sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente protocollo aggiuntivo;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 4, comma 4, dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

RITENUTO opportuno procedere al finanziamento delle seguenti priorità di intervento:

- a) Interventi di valorizzazione del sistema dei parchi regionali nell'area metropolitana di Roma (Appia Antica, Veio e aree regionali protette di Roma);
- b) Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali;
- c) Promozione del turismo sostenibile nelle riserve statali del litorale (Riserva statale terrestre-marina di Ventotene e Santo Stefano e Riserva statale Saline di Tarquinia);
- d) Realizzazione del programma "Rete degli eco-alberghi" e strutture di fruizione dei Parchi;
- e) Progetti di sistema per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di gestione dei parchi del Lazio.



ALLEG. alla DELIB. N. 272
DEL 4 MAR. 2005

VISTA la D.G.R. n..... del recante "Approvazione della proposta del III Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio";

**Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
il Ministero dell'Economia e delle Finanze
la Regione Lazio**



stipulano il seguente

**3° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)**

Art.1

Oggetto del protocollo

1. Il presente protocollo è finalizzato all'integrazione dell'Accordo di programma quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) e all'attuazione del programma integrato di interventi, riportati nel successivo articolo 2
2. Costituisce parte integrante del presente protocollo la relazione tecnica.
3. Il presente protocollo è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici di settore e d'area:
 - Interventi di valorizzazione del sistema dei parchi regionali nell'area metropolitana di Roma (Appia Antica, Veio e aree regionali protette di Roma);
 - Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali;
 - Promozione del turismo sostenibile nella riserve statali del litorale (Riserva statale terrestre-marina di Ventotene e Santo Stefano e Riserva statale Saline di Tarquinia);
 - Realizzazione del programma "Rete degli eco-alberghi" e strutture di fruizione dei Parchi;
 - Progetti di sistema per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di gestione dei parchi del Lazio.

Degli interventi elencati, che costituiscono il parco progetti di riferimento, saranno finanziati quelli individuati nel quadro economico successivo.

Art.2**Programma e costo degli interventi**

1. Il quadro finanziario previsto nell'articolo 5 dell'APQ7 viene implementato di € 16.389.000,00, di cui € 11.184.000,00 sulle risorse CIPE destinate alle aree depresse di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004 (annualità 2005), € 1.000.000,00 sulle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Legge n.394/91) e € 4.205.000,00 sulle risorse del bilancio regionale (L.R. n.29/1997) capitolo E 22503 (annualità 2005-2006);

2. Nella tabella 1 viene riportato analiticamente il quadro degli interventi finanziati con il presente protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro n.7.

Tabella 1
Quadro finanziario

Interventi di valorizzazione del sistema dei parchi regionali nell'area metropolitana di Roma			
01	Parco Appia Antica	Recupero del tracciato di collegamento da Via Cristoforo Colombo alla Via Appia Antica (fondi Ministero Ambiente)	€ 100.000
02	Parco Appia Antica	Recupero di un manufatto storico lungo l'Appia Antica per realizzare strutture di fruizione (fondi Regione Lazio)	€ 600.000
03	Romanatura	Realizzazione delle "Case del Parco" per la fruizione nella Riserva di Monte Mario a Roma (fondi Regione Lazio)	€ 700.000
04	Veio	Recupero del complesso della Madonna del Sorbo a Campagnano (fondi CIPE)	€ 2.000.000
		TOTALE	€ 3.400.000

Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali			
1	Regione Lazio	Progetto Rete Ecologica Regionale (fondi Ministero)	€ 105.000
2	Provincia di Latina	Progetto pilota rete ecologica Monti Ausoni, Aurunci, Lepini, (fondi Regione Lazio)	€ 325.000
3	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Interventi di miglioramento della biodiversità nei boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (fondi CIPE)	€ 280.000
4	Parco Monti Aurunci	Interventi urgenti per la conservazione dei siti di rifugio e delle aree trofiche per chiroterteri (fondi CIPE)	€ 50.000
5	Parco Nazionale Circeo	Progetto di interpretazione naturalistica del Parco Nazionale (fondi Ministero Ambiente)	€ 45.000
		TOTALE	€ 805.000

Promozione del turismo sostenibile nella riserve statali del litorale (Riserva statale terrestre-marina di Ventotene e Santo Stefano e Riserva statale Saline di Tarquinia)

1	Riserva Ventotene e Santo Stefano e Ponza	Piano di gestione della ZPS (fondi Ministero Ambiente)	€ 50.000
2	Riserva Ventotene e Santo Stefano	Recupero manufatto della Direzione del carcere napoleonico per laboratorio di ricerca di ecologia e struttura ricettiva (I lotto) (fondi CIPE)	€ 1.256.000
3	Riserva Statale Saline di Tarquinia	Realizzazione del Museo delle saline (I lotto) a Tarquinia (fondi CIPE)	€ 750.000
		TOTALE	€ 2.056.000

Realizzazione del programma "Rete degli eco-alberghi" e strutture di fruizione nei parchi

01	Parco Monti Aurunci	Realizzazione eco-albergo nel Palazzo baronale a Lenola (fondi Cipe)	€ 400.000
02	Parco Nazionale Circeo	Completamento del centro visite nel Casino Inglese a Villa Fogliano (fondi CIPE)	€ 300.000
03	Riserva Monte Navegna	Realizzazione eco-albergo nel palazzo Caprioli a Varco Sabino (fondi CIPE)	€ 595.000
04	Riserva Monte Rufeno	Realizzazione sede della Riserva nelle strutture del convento di S.Francesco (fondi CIPE)	€ 700.000
05	Foreste demaniali nel Reatino	Realizzazione eco-albergo nel casale Porcini in Comune di Longone Sabina (fondi CIPE)	€ 145.000
06	Parco Monti Lucretili	Realizzazione eco-albergo nel castello Orsini a Licenza (fondi CIPE)	€ 261.000
07	Parco Marturanum	Realizzazione eco-albergo nel Palazzo della Confraternita a Barbarano (fondi CIPE)	€ 550.000
08	Riserva Selva del Lamone	Realizzazione eco-albergo nel complesso agricolo di Santa Maria di Sala in comune di Farnese (fondi CIPE)	€ 820.000
09	Castel San Pietro	Completamento strutture di fruizione e reti sentieristiche (fondi CIPE)	€ 150.000
10	Riserva Montagne della Duchessa	Realizzazione di strutture ricettive e di fruizione nel borgo rurale di Cartore a Borgorose (fondi CIPE)	€ 930.000
11	Parco di Bracciano	Realizzazione di aree di sosta per la fruizione del Parco (fondi CIPE)	€ 100.000
12	Parco Monti Aurunci	Recupero di Palazzo Ruggero a Maranola per attività culturali legate al Parco dei Monti Aurunci (fondi Regione Lazio)	€ 200.000

13	Parco Monti Aurunci	Recupero dell'Eremo di San Michele Arcangelo a Fondi (fondi Regione Lazio)	€ 100.000
14	Parco Monti Aurunci	Recupero della chiesa di San Magno a Fondi (fondi Regione Lazio)	€ 1.000.000
15	Parco di Bracciano e Riserva di Vico	Acquisto n.2 natanti ecologici con pannelli fotovoltaici (fondi Regione Lazio)	€ 300.000
16	Parco Riviera di Ulisse	Recupero immobile nella tenuta Afan de Rivera per attività di ippoterapia (fondi CIPE)	€ 275.000
17	Parco Riviera di Ulisse	Realizzazione eco-albergo nel complesso ex SIECI a Minturno (II lotto) (fondi CIPE)	€ 200.000
18	Parco Sutri	Realizzazione struttura di fruizione a Villa Savorelli a Sutri (fondi Regione Lazio)	€ 200.000
19	Comune di Formia	Realizzazione di una struttura polifunzionale nell'ex GIL a Formia (centro di fruizione del Parco, centro sociale, struttura ricettiva) (I lotto) (fondi CIPE)	€ 1.422.000
		TOTALE	€ 8.648.000

Progetti di sistema per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di gestione dei parchi del Lazio

1	ARP	Programma Gens (fondi Ministero Ambiente)	€ 300.000
2	ARP	Programma Giorni Verdi (fondi Ministero Ambiente)	€ 200.000
3	ARP	Guide di Servizio (fondi Regione Lazio)	€ 300.000
4	Regione Lazio	Progetto Natura in Viaggio (fondi Ministero Ambiente e Regione Lazio)	€ 350.000
5	ARP	Progetto Natura in Campo – Attività di promozione dei prodotti agricoli dei parchi (fondi Regione Lazio)	€ 180.000
6	ARP	Progetto "Accessibile Naturalmente" a favore della fruizione per la disabilità nei parchi (fondi Ministero Ambiente)	€ 100.000
7	Regione Lazio	Progetto "Rete di centri per la pet-therapy" nelle aree protette del Lazio (fondi Regione Lazio)	€ 300.000
8	Regione Lazio	Studio per la tutela e la valorizzazione dei centri storici nelle aree naturali protette (fondi Regione Lazio)	€ 50.000
		TOTALE	€ 1.780.000

3. La Regione Lazio, che è il soggetto beneficiario di alcuni interventi previsti nel presente Protocollo, potrà delegare l'effettiva realizzazione degli interventi stessi ad altri soggetti attuatori.

4. Con il presente Protocollo Aggiuntivo la Regione Lazio ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si impegnano a collaborare per lo sviluppo di un progetto di

restauro e valorizzazione del Carcere Napoleonico dell'Isola di Santo Stefano, anche definendo specifiche forme di *project financing*.

5. Con il presente Protocollo la Regione Lazio ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si impegnano altresì a definire forme di programmazione integrata degli interventi che verranno realizzate nel sistema delle aree protette nazionali sul territorio della Regione Lazio.

Art.3

Trasferimento alla Regione Lazio della gestione della Riserva Statale Saline di Tarquinia

1. Con il presente Protocollo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si impegna a dar corso alle procedure istituzionali finalizzate al trasferimento della gestione della Riserva Naturale statale delle Saline di Tarquinia alla Regione Lazio, in accordo con gli altri soggetti pubblici competenti. Tale trasferimento verrà definitivamente formalizzato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si impegna altresì al trasferimento di cui al comma 1 alla Regione Lazio delle concessioni attualmente in essere con il comune di Tarquinia, attuale assegnatario delle medesime.

3. La Regione Lazio si impegna ad integrare la Riserva Statale Saline di Tarquinia nel Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio e a procedere a tutte le attività necessarie per l'insediamento degli organi e per il conferimento di personale del Ruolo Unico regionale.

Art.4

Impiego del personale regionale per le aree protette nazionali

1. Al fine dell'attuazione degli impegni e degli interventi di cui al presente Protocollo Aggiuntivo, la Regione Lazio si impegna, altresì, per un periodo di tempo determinato, a fornire personale del Ruolo Unico delle Aree Protette e dell'ARP al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con modalità che verranno successivamente concordate dai responsabili dell'attuazione del Protocollo stesso, per la gestione di specifici progetti relativi alle aree protette nazionali presenti sul territorio regionale, e per la realizzazione di attività informative e di promozione del sistema delle aree protette regionali e nazionali, nonché del sistema della Rete Natura 2000.

Art.5

Responsabili dell'attuazione del Protocollo Aggiuntivo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Protocollo Aggiuntivo si confermano quali soggetti responsabili della sua attuazione:

- il Dott. Aldo Cosentino, Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- il Dott. Raniero De Filippis, Direttore Regionale all'Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio.

2. I responsabili dell'attuazione dell'accordo hanno il compito di vigilare sulla corretta attuazione degli interventi previsti nel presente Protocollo e ad ottemperare a tutti gli impegni previsti nell'articolo 7 dell'Accordo di programma quadro (APQ7).

Roma,

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA
Dott. Aldo COSENTINO

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze
DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE
Dott. Paolo Emilio SIGNORINI

Per la Regione Lazio
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO
Prof. Ing. Patrizio CUCCIOLETTA

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Dott. Giorgio CAMPONI



ALLEG. alla DELIB. N. 219
DEL - 4 MAR. 2005

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E
LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO

3° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

**DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)**



RELAZIONE TECNICA

Introduzione

Il sistema delle aree protette del Lazio è in sostanziale crescita strutturale negli ultimi anni, con l'istituzione di numerose aree protette regionali (attualmente 58 tra parchi, riserve e monumenti naturali, oltre alla presenza di un parco nazionale interamente ricompreso nel territorio laziale, e due parzialmente localizzati nel Lazio, e ad alcune riserve naturali dello Stato), la realizzazione di infrastrutture per la fruizione e la gestione delle aree naturali protette, nonché un notevole incremento del personale dipendente e la costituzione del Ruolo Unico del Personale dei Parchi.

Al fine di sviluppare in modo organico, attraverso la realizzazione di programmi coordinati, le infrastrutture del sistema regionale dei parchi, la Regione Lazio in questi ultimi anni ha stipulato, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 con il Governo dello Stato, il seguente Accordo di Programma Quadro e due atti aggiuntivi per il finanziamento di interventi specificamente rivolti alle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale:

1. APQ 7 – "Aree sensibili: parchi e riserve" stipulato in data 4 maggio 2001, per un finanziamento totale di Euro 18.867.203,00;
2. I Protocollo aggiuntivo dell'APQ 7, stipulato in data 21 novembre 2001, per un finanziamento totale di Euro 4.054.186,00;
3. Il Protocollo integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 15 ottobre 2003, per un finanziamento totale di Euro 21.507.600,00.

L'Amministrazione Regionale e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio d'intesa, con il presente un nuovo Protocollo Aggiuntivo, intendono promuovere l'attuazione di un articolato programma di interventi finalizzato alla valorizzazione e alla promozione del sistema di aree naturali protette della Regione Lazio e dei Parchi e delle Riserve Nazionali che insistono sul territorio laziale, nel quadro di un più generale orientamento verso uno sviluppo sostenibile del territorio.

Questa iniziativa si inserisce in un più ampio quadro di attività poste in essere dall'Amministrazione Regionale e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per lo sviluppo dei parchi del Lazio che includono la realizzazione di una serie di progetti nel campo dell'educazione ambientale, del turismo sostenibile, dell'agricoltura biologica e tipica, per mettere a sistema le singole aree protette in un quadro più complessivo.

Nei precedenti accordi di programma quadro sono stati finanziati alcuni dei progetti di sistema (*Gens* per l'Educazione Ambientale e *Giorniverdi* per il turismo sostenibile) e soprattutto la realizzazione di una serie di infrastrutture (centri visite, musei, ostelli, sentieri natura, sedi dei parchi) finalizzate a garantire un'offerta territoriale adeguata. Nel presente nuovo Protocollo le aree di intervento sono, oltre al proseguimento dei progetti di sistema, la realizzazione delle "rete di eco-alberghi" e percorsi turistici nei parchi, ed alcuni progetti strategici su aree di particolare importanza come le Isole Ponziane e i parchi di Roma (Romanatura, Appia Antica e Veio).

Le proposte di intervento, che formano parte integrante del Protocollo, sono in gran parte già comprese in documenti di programmazione elaborati dalle strutture tecniche della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

1) INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI PARCHI REGIONALI NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA

Realizzazione nel Parco Regionale dell'Appia Antica di strutture per la fruizione al pubblico dell'area protetta ed acquisizioni di un manufatto.

Il Parco Regionale dell'Appia Antica, patrimonio di interesse mondiale e in corso di inserimento nella rete dell'UNESCO come *World Heritage*, ha in corso già numerose iniziative di infrastrutturazione del Parco che vanno completate con alcuni interventi strategici, individuati anche dal Piano del Parco il cui iter è in corso. Tra queste di indubbio valore simbolico è la realizzazione di un percorso tra la Via Cristoforo Colombo, all'altezza della Sede del Ministero dell'Ambiente, e l'Appia Antica. Questo percorso, che si inoltra in un'area verde ancora poco utilizzata per mancanza di infrastrutturazione, permetterà una maggiore fruibilità dell'intera zona. È urgente inoltre il recupero di un manufatto storico lungo l'Appia Antica, ubicato in posizione strategica, da destinare a struttura di fruizione per avviare attività di turismo sostenibile all'interno dell'area protetta.

Recupero del complesso della Madonna del Sorbo a Campagnano

Gli interventi previsti nel complesso della Madonna del Sorbo sono finalizzati da un lato a completare il restauro di un manufatto di eccezionale valore storico ed architettonico, inserito in un'area naturalistica integra, dall'altro a recuperare all'uso i manufatti stessi per le attività di fruizione del parco.

Il progetto di restauro e consolidamento del complesso monumentale, già oggetto di finanziamento nell'ambito dell'APQ7, prevede la realizzazione di due lotti distinti (il primo prevede la ristrutturazione della Canonica e del Convento sul versante est, il secondo relativo alla ristrutturazione della sacrestia e del campanile sul lato sud Sud/Ovest). Inoltre, a causa di un quadro geomorfologico particolarmente compromesso per la concomitanza di numerosi fattori favorevoli all'insorgere di fenomeni di crollo della rupe tufacea sulla quale sorge il complesso monumentale, sono previste opere di consolidamento al fine di mettere in sicurezza l'area, anche in considerazione dell'elevato numero di persone che visiteranno il complesso.

Sistema delle Riserve Naturali di Roma gestiti dall'Ente "RomaNatura"

Attualmente è in corso di completamento l'iter approvativo dei Piani di Assetto delle Riserve naturali gestite dall'Ente (Laurentino, Tenuta dei Massimi, Monte Mario, Insugherata) che permetterà di consolidare l'attività di tutela e valorizzazione di queste aree. Parallelamente all'approvazione dei Piani, occorre promuovere in maniera organica, da subito, alcuni interventi prioritari in grado di "lanciare" i parchi di Roma. Tra questi sono particolarmente urgenti nella Riserva di Monte Mario a Roma gli interventi di restauro e valorizzazione dei manufatti presente nell'area di Villa Mazzanti.

2) PROGETTI PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITA' E DELLE RETI ECOLOGICHE

Considerate le premesse del presente Protocollo una parte qualificante dello stesso è il finanziamento dei progetti espressamente finalizzati alla costituzione di reti ecologiche e interventi di salvaguardia della biodiversità. I risultati che si otterranno perseguono

pienamente le finalità della direttiva Habitat e consentiranno di disporre di una notevole quantità di informazioni utili per attività di studio di specie ed ecosistemi che si vogliono proteggere; inoltre la realizzazione di tali progetti costituiscono i presupposti indispensabili per una corretta gestione dei sistemi naturali e per una corretta pianificazione degli interventi futuri.

I progetti rispondenti a queste tematiche naturalistiche che vengono inseriti nel nuovo accordo sono i seguenti:

Progetto Rete Ecologica Regionale: La scomparsa di molte specie animali o vegetali o di particolari habitat è senza dubbio favorita, oltre che dalla distruzione o trasformazione degli ambienti naturali, dalla loro "frammentazione". La strategia che si intende attuare con il progetto "Rete ecologica regionale" mira all'individuazione, potenziamento o ricostruzione di quegli ambiti territoriali, siano essi di tipo lineare o puntiforme, che possono avere funzione di raccordo, favorendo la continuità fra gli ambienti naturali. Uno dei criteri definiti per la selezione delle azioni da finanziare consiste proprio nella creazione di connessioni fisiche e biologiche fra SIC/ZPS, foreste demaniali e aree protette, per esempio attraverso la ricostituzione o il mantenimento di corridoi biologici e zone cuscinetto. Il progetto è indirizzato verso progetti innovativi e a carattere sperimentale-dimostrativo per favorire l'attuazione di esperienze simili in altri ambiti, di salvaguardia e/o utilizzo sostenibile delle risorse naturalistiche e di miglioramento della biodiversità, da attuarsi soprattutto attraverso interventi diretti di gestione lungo le linee di connessione tra aree protette e/o SIC/ZPS.

Gli interventi dovranno sostanzialmente essere volti a ridurre gli effetti della frammentazione e del conseguente isolamento degli ambienti naturali e seminaturali sulle popolazioni biologiche, attraverso:

- creazione di corridoi ecologici;
- recupero e connessione di ambiti periurbani;
- recupero e connessione di aree agricole

Progetto pilota rete ecologica Monti Ausoni, Aurunci, Lepini

Con la realizzazione del progetto di Rete ecologica dei Monti Lepini – Ausoni – Aurunci (DGR 1534/02), sono state individuate le aree che "non sostengono" la presenza del Picchioverde (*Picus viridis*) e che costituiscono degli elementi di reale pericolo/fragilità per la conservazione della specie.

L'analisi della Rete ecologica di *Picus viridis* ha evidenziato fattori critici per la persistenza a lungo termine della specie nel territorio provinciale: estensione forestale insufficiente per la sostenibilità di popolazioni vitali, elevata frammentazione e isolamento delle popolazioni locali.

Uno scenario futuro in cui la Rete per il picchio verde possa diventare capace di sostenere una metapopolazione vitale deve prevedere tanto il mantenimento e l'incremento della connessione dei singoli sistemi principali evidenziati, in modo tale da costituire un'unica rete funzionale per la specie, quanto l'aumento della superficie boschiva totale e, in particolare delle *patch* che potrebbero potenzialmente raggiungere dimensioni tali da sostenere popolazioni chiave.

Il picchioverde funge da indicatore per la frammentazione dei sistemi boscati e, funge, da trainatore di altre specie legate al sistema bosco.

Pertanto, ai fini del ripristino delle connessioni, sono state individuate aree oggetto di intervento quali sistemi di *patch* con vegetazione a bosco di latifoglie a dominanza di ~~leccio~~ o misto di querce e carpini localizzate sui versanti meridionali dei Monti Lepini, sui

Monti Ausoni e alle pendici dei Monti Aurunci, che possano essere considerate importanti stepping stones in grado di assicurare la connessione dell'area montana.

Interventi di miglioramento della biodiversità nei boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

L'intervento in esame è finalizzato al miglioramento della qualità ecologica e della diversità specifica di una faggeta di grande valore ambientale nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ubicata nel comune di Settefrati.

Si tratta di una superficie boscata pari a ca. 1.500 ha, costituita da formazioni montane a prevalenza di faggio (850 m s.l.m. ca.) che, salendo verso le quote maggiori, diviene dominante.

La gestione attuata in passato si è caratterizzata per l'avviamento ad un regime di alto fusto della quasi totalità delle faggete presenti.

L'intervento prevede l'esecuzione di tagli di avviamento delle formazioni cedue allo scopo di accelerare un processo in atto che consentirà di accrescere naturalità e complessità delle strutture presenti.

Interventi urgenti per la conservazione dei siti di rifugio e delle aree trofiche per chirotteri nel Parco Regionale dei Monti Aurunci.

Tali interventi si espliciteranno attraverso il monitoraggio dei siti di rifugio nel periodo invernale ed estivo e nel miglioramento delle aree con adeguate risorse trofiche attraverso un'opportuna gestione forestale (creazione di piccole aree alberate con presenza di essenze arboree per aumentare la popolazione d'insetti o di altri artropodi, mantenimento di corpi d'acqua per l'abbeverata dei chirotteri, apposizione di cassette nido per i chirotteri).

Progetto di interpretazione naturalistica del Parco Nazionale del Circeo

Obiettivo del piano è quello di tracciare le linee generali della comunicazione sul territorio, al fine di dare la visione generale del sistema ambientale esistente e, successivamente, individuare i siti prioritari di fruizione sul territorio per definire in maniera dettagliata il progetto comunicativo, con particolare riferimento all'interpretazione naturalistica del Parco.

3) PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLA RISERVE STATALI DEL LITORALE (RISERVA STATALE TERRESTRE-MARINA DI VENTOTENE E SANTO STEFANO E RISERVA STATALE SALINE DI TARQUINIA)

Interventi di tutela e valorizzazione delle isole Ponziane

Il grande valore ambientale delle Isole Ponziane è da sempre riconosciuto: la ricchezza della biodiversità dell'arcipelago ha motivato l'istituzione nel 1997 di una Riserva Naturale dello Stato nonché di un'area Naturale Marina Protetta (Isole di Ventotene e Santo Stefano); l'isola di Zannone fa parte dal 1979 del Parco Nazionale del Circeo; l'intero arcipelago è inserito nella Rete Natura 2000 come Zona di Protezione Speciale (ZPS) essendo un sito di passaggio degli uccelli migratori, inoltre Palmarola e Zannone sono classificati anche come Sito d'Importanza Comunitaria per la presenza di habitat di uccelli marini nidificanti (unico sito del Lazio), per la presenza di tartarughe marine e flora insulare rara o rarissima per il Lazio.

In fine i fondali di tutte le isole sono inseriti nella rete Natura 2000 come sito di importanza comunitaria (SIC), soprattutto per le praterie di Posidonia oceanica.

Il valore culturale e turistico delle isole ponziane è indiscutibile, essendo meta turistica tra le più rinomate della Regione. È necessario quindi realizzare una serie di attività e di interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo dei territori insulari, ed in particolare delle Riserve Statali terrestri e marine, sulla base di criteri di sostenibilità che contemperino le istanze di tutela e valorizzazione delle loro notevoli risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche, con una nuova prospettiva di sviluppo sostenibile e riqualificazione delle attività turistiche e dei servizi ad esse connesse, consentendo, così, anche un innalzamento dei livelli occupazionali.

Successivamente alla predisposizione di un parco progetti da parte degli amministratori locali, è stato possibile prevedere un primo piano stralcio di progetti urgenti e con maggiori possibilità di finanziamento, che sono assunti come prioritari.

Uno degli interventi prioritari è relativo al recupero del manufatto della Direzione del carcere napoleonico per laboratorio di ricerca di ecologia e struttura ricettiva (I lotto).

- Realizzazione del Piano di Gestione della ZPS Isole Ponziane

Museo delle Saline

Per quanto riguarda Realizzazione del Museo delle saline (I lotto) a Tarquinia, l'obiettivo è quello di realizzare all'interno del borgo un centro museale utilizzando un manufatto preesistente. Il progetto è finalizzato all'educazione ambientale ed allo sviluppo turistico della zona. Tale centro ospiterà l'esposizione degli strumenti utilizzati per la produzione del sale e sarà dotato di prodotti multimediali, tramite i quali illustrare il processo di salinizzazione dell'impianto delle vasche che risale al 1805 ed il cui utilizzo è cessato definitivamente nel 1997.

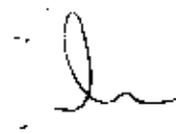
Inoltre ampio spazio nel museo sarà dedicato agli aspetti naturalistici dell'area; la Riserva infatti ospita numerosi habitat naturali di particolare pregio essendo anche luogo di sosta di diverse specie di uccelli stanziali e migratori, tipici delle acque salmastre basse (si ricorda che all'interno della Riserva sono già state condotte azioni di tutela ambientale, alcune ancora in corso di realizzazione, volte alla salvaguardia ed al riutilizzo ecocompatibile dell'area delle saline di Tarquinia).

4) REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA RETE DEGLI "ECOALBERGHI" E STRUTTURE DI FRUIZIONE NEI PARCHI

L'articolo 3 della Legge Regionale del 6 ottobre 1997, n. 29, nel delineare gli obiettivi posti a fondamento del Sistema Regionale delle aree naturali protette, individua come scopo precipuo della istituzione di parchi e riserve e della loro gestione "la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse".

Le aree naturali protette del Lazio, data la ricca dotazione di risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico culturali di cui dispongono sono in grado, del resto, di esprimere nel campo di un turismo qualificato potenzialità notevoli, che se adeguatamente utilizzate possono fornire un significativo contributo ad uno sviluppo del territorio basato su modelli di sostenibilità.

Le prospettive di sviluppo delle attività turistiche sono legate, certo, alle strategie di promozione delle risorse del territorio, alla loro ampiezza e alla loro efficacia, oltre che alla dotazione di servizi e infrastrutture per la fruizione. È indubitabile, tuttavia, che la capacità



di intercettare flussi di potenziali fruitori dipenda soprattutto dall'offerta ricettiva: un'offerta che allo stato attuale risulta carente sia in termini di diffusione sul territorio e di connessioni fisiche con le infrastrutture di fruizione, che su un piano qualitativo. Ne deriva la necessità di mettere in campo iniziative che possano consentire una implementazione dell'offerta ricettiva, ma anche una sua complessiva qualificazione, calibrate non certo sulle esigenze di un turismo di massa, quanto piuttosto in rapporto alle istanze di un'utenza qualificata.

Per rispondere a tali esigenze è stato messo a punto il programma "Rete degli Ecoalberghi", specificamente finalizzato alla creazione di una rete di strutture ricettive ecosostenibili, articolata in maniera omogenea rispetto al sistema delle aree protette della Regione e caratterizzata da parametri qualitativi uniformi, anche attraverso l'impiego di risorse finanziarie e immobili pubblici. Gli interventi per la realizzazione delle strutture ricettive dovranno essere concepiti sulla base di elevati standards qualitativi ed ottemperare a specifici obiettivi obiettivi specifici:

- riqualificazione del patrimonio edilizio storico, attraverso la realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, che consentano di salvaguardarne i connotati costruttivi, tipologici e morfologici;
- contenimento del consumo energetico, attraverso l'adozione di provvedimenti che consentano di conferire agli edifici caratteristiche termo-igrometriche equilibrate;
- promozione della utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- contenimento il consumo idrico, attraverso l'adozione di dispositivi di controllo e ottimizzazione d'uso;
- riduzione della produzione e ottimizzazione dello smaltimento dei rifiuti;
- riduzione dell'uso di materiali inquinanti per la costruzione e le opere di finitura, attraverso l'utilizzo di materiali naturali, non tossici o nocivi in fase di smaltimento, e recuperabili (norme CE).

Allo scopo di favorire il reperimento degli immobili La Regione Lazio, in collaborazione con l'ARP e l'Agenzia Sviluppo Lazio SpA, ha avviato un censimento del patrimonio edilizio di proprietà pubblica localizzato nei territori dei comuni che sono in tutto o in parte compresi all'interno di aree protette. Le indagini ricognitive hanno consentito di individuare, con il coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette, un primo lotto di interventi per l'attivazione del programma. A questi si aggiungono interventi in vario modo connessi alla valorizzazione delle aree protette sul piano turistico, rivolti soprattutto al miglioramento delle strutture di fruizione e di servizio.

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi previsti nel presente protocollo:

1. Parco Monti Aurunci: Realizzazione eco-albergo nel Palazzo baronale a Lenola;
2. Riserva Monte Rufeno: Realizzazione sede del Parco Interregionale nelle strutture del convento di S.Francesco;
3. Castel San Pietro: Completamento strutture di fruizione e reti sentieristiche;
4. Parco di Bracciano: Realizzazione di aree di sosta per la fruizione del Parco;
5. Parco Monti Aurunci : Recupero di Palazzo Ruggero a Maranola per attività culturali legate al Parco dei Monti Aurunci;
6. Parco Monti Aurunci: Recupero dell'Eremo di San Michele Arcangelo a Fondi;
7. Parco Monti Aurunci : Recupero della chiesa di San Magno a Fondi;
8. Parco di Bracciano e Riserva di Vico: acquisto n.2 natanti ecologici con pannelli

fotovoltaici;

9. Parco Nazionale Circeo: completamento del centro visite nel Casino Inglese a Villa Fogliano;
10. Riserva Monte Navegna: realizzazione eco-albergo nel palazzo Caprioli a Varco Sabino;
11. Foreste demaniali nel Reatino: realizzazione eco-albergo nel casale Porcini in Comune di Longone Sabina;
12. Parco Monti Lucretili: realizzazione eco-albergo nel castello Orsini a Licenza;
13. Parco Marturanum: realizzazione eco-albergo nel Palazzo Mastini a Barbarano;
14. Riserva Selva del Lamone: realizzazione eco-albergo nel complesso agricolo di Santa Maria di Sala in comune di Farnese;
15. Riserva Montagne della Duchessa: realizzazione di strutture ricettive e di fruizione nel borgo rurale di Cartore a Borgorose;
16. Parco Riviera di Ulisse: recupero immobile nella tenuta Afan de Rivera per attività di ippoterapia;
17. Parco Riviera di Ulisse: realizzazione eco-albergo nel complesso ex SIECI a Minturno (II lotto);
18. Parco Sutri: realizzazione struttura di fruizione a Villa Savorelli a Sutri;
19. Comune di Formia: realizzazione di una struttura polifunzionale nell'ex GIL a Formia (centro di fruizione del Parco, centro sociale, struttura ricettiva) (I lotto).

5) PROGETTI DI SISTEMA PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI PARCHI DEL LAZIO

Una parte qualificante del presente Protocollo è costituito dal finanziamento di programmi e progetti di sistema indirizzati al coordinamento e lo sviluppo delle attività di gestione, conoscenza, sensibilizzazione delle aree protette del Lazio.

I programmi e progetti di sistema che verranno gestiti direttamente dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile e dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP), sono i seguenti:

Programma Gens

Il programma è finalizzato ad elaborare e coordinare le attività di educazione ambientale nei parchi del Lazio e la formazione dei docenti e degli operatori, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, prevedendo diversi tipi di attività con le classi e con le popolazioni locali (l'ultima annualità ha visto una notevole partecipazione delle scolaresche con circa 20.000 alunni coinvolti).

Le attività previste privilegiano un rapporto diretto con il mondo della scuola, anche a livello istituzionale, e la costruzione di percorsi educativi che siano parte integrante del programma scolastico, con particolare riferimento ai comuni interessati dalla presenza delle aree protette.

Programma Giorni Verdi



Si tratta di un'iniziativa di attività turistica con forti contenuti didattici che nascono da programmi ideati dagli stessi Enti Parco e vengono gestiti direttamente dal personale del Parco o da personale in regime di convenzione (per lo più cooperative giovanili). L'obiettivo è quello rendere maggiormente fruibili le bellezze naturali e paesistiche della nostra Regione con modalità il più possibile coinvolgenti e divertenti. A tal scopo sono stati formati, attraverso corsi di qualificazione per "animatore del turismo naturalistico", numerosi operatori. Le attività organizzate saranno molteplici, dalle passeggiate in mountain bike nei boschi dei Simbruini, alle gite in canoa del Lago di Vico, al seawatching della Riviera di Ulisse, passando per le passeggiate nei prati dei Lucretili e la sagra del fungo porcino dei Monti Navegna e Cervia.

Programma Natura in viaggio

Natura in Viaggio è manifestazione per la promozione del sistema regionale dei parchi presso gli operatori turistici nazionali e stranieri e le riviste specializzate nel settore del turismo ambientale; è stata realizzata già la prima edizione con successo e se ne ripropone quindi la realizzazione, per arrivare a realizzare un vero e proprio "borsino" attraverso il quale sviluppare l'attenzione degli operatori italiani ed esteri sul prodotto turistico di nicchia rappresentato dai parchi della Regione Lazio.

Programma Natura in campo

Il progetto Natura in Campo – I prodotti dei parchi del Lazio" è partito con la registrazione del marchio "NATURA IN CAMPO" e l'approvazione del disciplinare per la concessione del marchio stesso (DGR n. 1222 del 10 dicembre 2004); successivamente è stata realizzata la catalogazione di queste produzioni di pregio in un "atlante prodotti dei parchi del Lazio" per poter meglio illustrare cosa si produce nelle singole aree protette del Lazio.

Di seguito sono elencate alcune delle ulteriori azioni previste dal progetto, tese ad offrire ai prodotti dei parchi del Lazio una visibilità che vada oltre l'ambito locale, rivolgendosi anche al pubblico nazionale:

- la creazione di show-rooms nelle aree protette regionali per la vendita dei prodotti dei parchi;
- la realizzazione di 3 fattorie educative a Genazzano, Subiaco e Bomarzo, che entreranno in funzione nella prossima primavera;
- una Guida tecnica per operatori nel settore agricolo delle aree protette del Lazio.

Progetto "Guide di Servizio", finalizzato alla realizzazione di una serie di guide ai servizi dei parchi per facilitarne la visita e la fruibilità da parte del pubblico. Una adeguata informazione, collegata con gli altri aspetti dell'offerta turistica, è infatti fondamentale per comunicare adeguatamente le proposte di fruizione di qualità e di attività possibili all'interno delle aree protette regionali.

Progetto "Accessibile Naturalmente" a favore della fruizione per la disabilità nei parchi : Il progetto prevede un serie di azioni volte a favorire l'accessibilità agli ambienti, alle strutture ed ai valori del Sistema delle Aree Protette del Lazio da parte delle persone con disabilità temporanee o permanenti. E' stato predisposto dall'ARP un progetto di fattibilità relativo ad un piano di azioni che consiste, oltre che nella raccolta dati e dalla verifica della situazione attuale all'interno delle aree protette, nell'attuazione di attività di formazione dei tecnici dei parchi per l'accoglienza di visitatori disabili presenti e nell'intervento urgente in alcune aree pilota (acquisto di beni quali audioguide, elettroscooter etc., adeguamento di percorsi natura e strutture di fruizione, ecc.).

Progetto "Rete di centri per la pet-therapy" nelle aree protette del Lazio

Per favorire lo sviluppo di una cultura di rispetto degli ambienti naturali e per l'attivazione di attività sperimentali di riabilitazione nei parchi, un utile strumento consiste nella realizzazione di una serie di centri di terapia con il supporto degli animali domestici dove, oltre alla funzionalità sociale, venga proposto al pubblico un modello di compatibilità ambientale. Poiché questo tipo di attività è generalmente finalizzata a disabili fisici e mentali e necessita di un'assistenza a lungo termine, è molto importante la localizzazione del centro a livello di quartiere, in modo da garantire alle famiglie una riduzione dei tempi impiegati per raggiungere il centro. Per questo occorre creare una serie di centri di terapia-educazione nel tessuto urbano, che attraverso differenziate ed interconnesse attività, diventino un punto di riferimento per i cittadini, le famiglie e le scuole in città.

La rete dei centri di *pet therapy* nell'area metropolitana di Roma, può essere realizzata con la collaborazione ed il coinvolgimento di diverse realtà presenti nelle aree protette ricomprese nel territorio, privilegiando le loro specifiche vocazioni, per esempio strutture già funzionanti (agriturismo, centro ippico, azienda agricola, fattoria didattica) che possano mettere a disposizione degli spazi (aperti e chiusi) e dove sia possibile partecipare ad alcune delle attività organizzate dall'azienda stessa, con il supporto di operatori specializzati e secondo programmi concordati anche con le ASL, sotto il monitoraggio e la promozione dell'Ente gestore dell'Area protette ospite.

Studio per la tutela e la valorizzazione dei centri storici nelle aree naturali protette –

Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale costituisce, come enunciato dall'art. 3 della L.R. 29/97, un obiettivo fondamentale del Sistema Regionale delle aree naturali protette. In questo contesto il sistema degli insediamenti storici riveste senz'altro una rilevanza centrale, per il numero dei centri interessati e per le potenzialità che possono esprimere in termini di valorizzazione del territorio e di attrazione di flussi turistici qualificati, ma soprattutto per il loro valore intrinseco. Si tratta, infatti, di strutture urbane che nonostante siano spesso, e a torto, considerate minori, hanno un notevole interesse, sia su un piano strettamente storico, come testimonianze, cioè, di tradizioni insediative stratificate, che come specifici documenti di cultura urbanistica.

Tali considerazioni hanno suggerito la necessità di promuovere attività di studio che siano rivolte a due aspetti complementari. Il primo riguarda la realizzazione di un quadro conoscitivo sistematico, da comporre attraverso l'espletamento di indagini analitiche, di tipo specialistico, al fine di mettere appunto strumenti adeguati alla valorizzazione dei connotati e delle potenzialità di ciascun centro, che possano costituire, al tempo stesso, utile supporto alle iniziative di carattere operativo. Il secondo, che afferisce più direttamente alla sfera operativa, è invece mirato alla messa a punto di indirizzi e criteri d'intervento per il recupero urbanistico ed edilizio delle strutture operative.

CONCLUSIONI

Questo insieme integrato di interventi, coordinato con i precedenti assetti strutturali del sistema dei parchi e con le attività di sistema già in corso, permetterà un significativo avanzamento qualitativo e quantitativo della capacità delle aree protette di rispondere sia alla necessità di migliorare la qualità della tutela dei parchi e delle riserve naturali sia alle richieste di servizi e di valori territoriali che provengono da vaste fasce della società.

L'obiettivo generale rimane quello di garantire, attraverso una particolare attenzione all'offerta da parte delle aree protette, un livello di fruizione e di accessibilità dei parchi che contribuisca a farne non soltanto un efficace sistema di protezione e conservazione, ma anche uno spazi aperto a adulti, giovani ed anziani.

Il proseguimento della collaborazione istituzionale tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio rappresenta, oltre che un impegno di carattere amministrativo, una grande occasione per un rilancio del loro ruolo istituzionale di indirizzo e di programmazione nell'ambito dello specifico campo della tutela e valorizzazione della natura.



2